

## La solista

Per **Luisa Cottifogli**, artista della voce, cantare significa trasformare suoni, comporre, recitare, improvvisare, “dipingere” progetti sonori da un’ampia tavolozza. Nata in Trentino da madre friulana di lingua slovena e da padre marchigiano, sviluppa un interesse particolare per suoni e timbriche caratteristiche delle lingue parlate e per le tradizioni sonore che ne conseguono. Dopo i diplomi bolognesi in Canto Lirico e Recitazione, inizia a calcare i palcoscenici italiani ed europei esibendosi in concerti di musica antica e a cappella, per dedicarsi poi alla musica contemporanea, al jazz e alla ricerca vocale. Con il sestetto vocale femminile Vocinblue collabora con Glauco Mauri, Ivano Fossati, Lucio Dalla e Nicola Campogrande. Canta in arabo e provenzale per i gruppi Metissage, accanto a John De Leo e Gabriele Bombardini, e Marlevar.

Le esperienze artistiche in India la portano a comporre e creare progetti e performance multimediali da solista o con musicisti e artisti visivi come Enrico Guerzoni, Leo Z, Gabriele Mirabassi, Simone Zanchini, Antonia Ciampi ed Enrico Benetta, da cui nascono live e CD. Nel monologo musicale *Anita dei due mondi*, prodotto da Ravenna Festival per la regia Vetrano-Randisi è attrice, cantante e compositrice. Con il gruppo Quintorigo (2005-2009) ottiene il premio Top Jazz '08 con *Quintorigo play Mingus*. Sperimenta tra musica e teatro in *Pupattole*, *Turlo Vivo*, *Bella Ciao*. L'ultimo album *Come un albero d'inverno*, metafora delle difficoltà dell'essere umano, si ispira alle montagne del Nord. Fra le sue collaborazioni figurano Andrea Parodi (leggendaria voce dei Tazenda), Flavio Premoli (PFM), Giovanna Marini, Andrea Centazzo, Roberto Cacciapaglia, David Riondino, Tomaso Lama e Guo Yue.

Come docente, privilegia la cura e la riabilitazione della voce, tenendo seminari di tecnica e creatività espressiva, improvvisazione e *circle song* (orchestra vocale). Il festival *In mezzo scorre il fiume – Percorsi fra musica e natura* dal 2020, di cui è ideatrice e direttrice artistica, è un progetto itinerante fra Emilia, Romagna e Toscana, che intende valorizzare e connettere la biodiversità degli ambienti naturali alle varietà culturali e musicali di questi territori.

## L'orchestra e la direzione

La **FVG Orchestra** nasce nel 2019 per volere della Regione Friuli Venezia Giulia con l'obiettivo di raccogliere l'eredità musicale di diverse realtà fiorite in questa terra di confine, ricca di variegata tradizioni musicali. Nel 2022 il Ministero della Cultura riconosce la FVG Orchestra fra le ICO – Istituzioni Concertistiche-Orchestrale – organismi che hanno il compito di promuovere, agevolare e coordinare le attività

musicali nel territorio. Fin dalla sua fondazione, l'Orchestra contribuisce attivamente alla diffusione della musica classica e alla valorizzazione della creatività emergente in ambito locale e nazionale. Tiene concerti presso i maggiori teatri della Regione ed è partecipe in numerosi progetti musicali internazionali, ospitando solisti di primissimo livello e seguendo la direzione di bacchette di chiara fama. Il ruolo di direttore ospite principale è affidato a Paolo Paroni, già direttore ospite principale presso l'Orchestra del New York City Ballet e ospite di moltissime istituzioni sinfoniche in Italia e all'estero.

**Christian Ugenti**, Bari 1982, è compositore, produttore, pianista e direttore d'orchestra. Musicista eclettico, si forma in ambiente classico conseguendo i diplomi di Pianoforte, Composizione e Direzione d'Orchestra. Tredicenne, si esibisce come pianista accompagnatore per formazioni corali e cantanti d'opera. Come Maestro Collaboratore presso la Fondazione Petruzzelli di Bari (2008-2019), è pianista accompagnatore, vocal coach e direttore d'orchestra, cimentandosi in tutto il repertorio operistico italiano.

Trainer ufficiale Steinberg, Ugenti è esperto anche nell'impiego della tecnologia musicale. Perfeziona l'esperienza di produttore, infatti, come Ingegnere del Suono per Radio Rai 3, per il periodico “Amadeus” e per l'etichetta americana Divine Arts.

Collabora con musicisti, direttori, registi e produttori del calibro di Lorin Maazel, Renato Palumbo, Stephan Anton Reck, Ferzan Özpetek, Marco Bellochio, Emma Dante, Beatrice Rana, Barbara Frittoli, Felix Ayo, Tom Gire (Hans Zimmer) e Sylvia Massy (Tools, Johnny Cash). Dal 2015 tiene masterclass e workshop internazionali destinati a cantanti d'opera da New York a Los Angeles, da Londra a Roma.

Compositore di nuova generazione, dal 2012 firma brani per Disney, Marvel, Netflix, 20th Century Fox, Universal, Warner Bros, oltre che per molte etichette hollywoodiane di musica da trailer. La sua musica compare all'interno di serie e campagne promozionali di film quali *Encanto*, *Blade Runner 2049*, *Exodus Dei e Re* (Ridley Scott), *Thor* e *Agents of S.H.I.E.L.D.*, *La Casa di Carta*, *The Walking Dead*. La sua musica viene eseguita, fra le altre, dalla Scoring Orchestra di Budapest, dall'I.C.O. della Città Metropolitana di Bari e dall'Orchestra della Magna Grecia.

## PROSSIMI CONCERTI

Venerdì 5 aprile 2024 ore 20.45

### RECITAL PIANISTICO

**GIUSEPPE ALBANESE** pianoforte

musiche di Janáček, Schönberg, Busoni, Liszt

Alle 20.00, al Bar del Teatro, “Dietro le Quinte”

presentazione a cura di Mauro Masiero, musicologo

Domenica 7 aprile 2024 ore 16.00

Duomo di Sant' Ambrogio, Monfalcone

### CONCERTI PER ORGANO

**MATTIA SCIORTINO** organo grande

**ANNA PANOZZO** organo corale

**CORO POLIFONICO SAN BIAGIO**

**FRANCESCO GRIGOLO** direttore

musiche di Demessieux, Duruflé, Dubois, Vierne

ingresso libero

\*\*\*

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano

gli interpreti e gli altri spettatori.

È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

\*\*\*

### Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

### con il contributo di

Ministero della Cultura

Direzione Generale Spettacolo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

### in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

### Direttore Artistico Musica

Simone D'Eusanio

### Sindaco

Anna Maria Cisint

### Assessore alla Cultura

Luca Fasan



# TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

## MARLENA BONEZZI

## MUSICA

VENERDÌ 22 MARZO 2024 ORE 20.45

## ULTRA LISONTIUM Prima Assoluta

Incroci  
stagione\_2023|24

**VENERDÌ 22 MARZO 2024 ORE 20.45**

**ULTRA LISONTIUM**  
**Prima Assoluta**

composizioni originali di **ALESSIO DOMINI** e **INGRID MAČUS** su testi di **IVAN CRICO**

**LUISA COTTIFOGLI** voce solista
**IVAN CRICO** voce narrante
**FVG ORCHESTRA**  
**CHRISTIAN UGENTI** direttore

***Ultra Lisontium***  
*Sinfonia postmoderna per narratore, voce femminile e orchestra*

*I. Presto*

*II. Adagio, con dolcezza*

*III. Scherzo*

*IV. Adagio – Energico*

\*composizione di Alessio Domini

***Passaggi***

*Tempo unico per narratore, voce femminile e orchestra*

\*composizione di Ingrid Mačus

*Il tempo di un'isola*  
*Il tempo di un'isola*

***Ultra Lisontium, viaggio poetico e musicale nella Bisiacaria***

*«Lungo il chiaro letto di ghiaia immerso nel nulla mi metto in cammino.*

*Luoghi di desolato splendore dove il ciottolo si consuma da tempo immemorabile, accecato dal silenzio.*

*L'aria - infiammata, è addolcita dal sottile profumo del topinambur».*

[Lisons]

*Il tempo di un'isola*  
*Il tempo di un'isola*

*Bezjak*. L’etimologia avvicina questa parola slovena a *profugo, esule*, perché in questi luoghi la Serenissima deportò molte popolazioni venete dell'interno per ripopolare un’area devastata dalle incursioni turche. Ma anche *bis aquae*,

per definire un paesaggio stretto tra due fiumi, l’Isonzo e il Timavo. Infine *strano, insolito*, bislacco. Questo progetto è un viaggio poetico dentro la Bisiacaria, terra indefinibile e sorprendente.

*Ultra Lisontium*, “Oltre l’Isonzo”. Oltrepassare questo fiume, fin dalla più remota antichità, significava affacciarsi su un mondo misterioso, un Oriente favoloso pieno di ombre e colori, suoni e profumi, minacce e promesse. Un fiume che da sempre ha attraversato più stati, nell’unico territorio in Europa in cui, da più di un millennio, si sono incontrate e scontrate, imparando a convivere stabilmente, popolazioni latine, slave, germaniche. Soglia verso mondi, fisici ed interiori, sconosciuti. Territorio multietnico per vocazione, anche la produzione poetica e musicale si è fatta portavoce di questa stupefacente ricchezza di vocaboli e sonorità, con un ventaglio di suggestioni che vanno dai canti patriarchini agli arditi esperimenti di Schönberg nella capitale della Mitteleuropa.

Il concerto si sviluppa in due parti, affidate ai giovani compositori Alessio Domini e Ingrid Mačus, partendo idealmente dalle verdi sorgenti del fiume Isonzo fino ad arrivare alla foce e all’abbraccio azzurro del mare. Un viaggio sonoro in cui si innestano, grazie alle parti cantate di Luisa Cottifogli e alla voce dell’autore dei testi Ivan Crico, echi dei vari linguaggi parlati in queste terre di confine, dallo sloveno al tedesco, dalle antiche parlate friulane all’arcaico linguaggio di San Martino del Carso fino al “*sermo rusticus*” bisìac del monfalconese. Un viaggio, nel tempo e nello spirito dei luoghi, che è anche un omaggio alla cultura complessa e stratificata del goriziano. Gelosa custode di antiche radici ma sempre affascinata dalle ricerche più ardite, che ebbe tra i suoi illustri protagonisti musicisti allievi del grande compositore Arnold Schönberg e pensatori e poeti, come Carlo Michelstaedter e Biagio Marin, capaci di elaborare pensieri ancor oggi di straordinaria attualità. Una continua tensione, come quella del fiume nella sua corsa infermabile verso il mare, «l’aperto», come direbbe un altro grande cantore di questi luoghi, Rainer Maria Rilke, lasciandosi alle spalle ogni illusoria linea di demarcazione, di divisione, per librarsi nello sconfinato.

Ivan Crico nasce a Gorizia da una famiglia originaria di Pieris. È la lettura di *Poesie a Casarsa* di Pier Paolo Pasolini a far nascere l’esigenza di una poesia scritta nella lingua nativa. «Da quel momento, la mia vita cambiò. Quelle poesie davvero segnarono una svolta poiché, fino ad allora, in ciò che scrivevo non mi era mai sembrato di riuscire a definire le cose come le sentivo. L’italiano non era la mia lingua vera, seppure molto amata, e quindi tra le cose e i nomi che le definivano si apriva, per me, come una sorta di abisso incolmabile». In questo modo, da poeta, Crico inizia un lavoro di comprensione e raccolta delle antiche parlate lungo l’Isonzo, nella terra chiamata Bisiacaria. Nella mia poetica c’è

il tentativo del recupero di un plurilinguismo tipico di questa terra di mezzo – afferma Crico – L’Isonzo nasce in territorio sloveno, si ibrida con le memorie tedesche di questi luoghi, poi a Gorizia incontra una particolare varietà di friulano detto “sonziaco”. Poi c’è il dialetto dell’area di San Martino del Carso, un “fossile linguistico” che testimonia l’incontro tra il friulano e il veneto importato dalla Serenissima. E il tergestino, una parlata estinta, nata da un ceppo linguistico slavo e furlano, fortemente influenzata dai dialetti veneti importati a causa della forte immigrazione incentivata dalla Serenissima. A noi – conferma il compositore Alessio Domini – interessava mettere in luce l’*ultra Lisontium*, far fondere queste lingue nel percorso musicale facendo sentire come la pluralità di questi fonemi si mescolino in un unico flusso musicale.

La scelta della forma sinfonica rappresenta invece un omaggio alla massima forma dell’epoca asburgica, nel tempo in cui il goriziano fu allo Zenith grazie alla compresenza di queste lingue e culture diverse. I materiali musicali alla base di tutto il mio lavoro – anticipa però Domini – sono la scala blues e la scala ottatonica di Bèla Bartok che rappresentano, nel mio sentire, lo scontro e l’incontro Ovest-Est che dopo la Seconda Guerra Mondiale ha diviso Gorizia, queste terre e il corso dell’Isonzo. Con una chiusura che rispetta il presente di riconciliazione che ha anche ispirato la candidatura di Gorizia-Nova Gorica quale Capitale Europea della Cultura 2025.

Il progetto, inedito, vedrà Ivan Crico in scena come voce recitante; la poesia fondante del progetto è dedicata all’Isonzo e scritta in bisìaco. Parla della circolarità dell’avventurarsi nei greti deserti dell’Isonzo come una sorta di viaggio dell’anima che si spoglia per poter accogliere il mistero delle cose. Sulle tracce di Meister Eckhart e Biagio Marin – conclude il poeta – il senso di questo viaggio lungo l’Isonzo è un invito a far vuoto in sé stessi per far cantare il mondo.

*Elena Filini*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

National Forum of Music (Polonia), Ankara International Music Festival, Saxa Kammarmusik Festival, Aurora Music Festival. Tra gli esecutori dei suoi lavori originali figurano Paolo Fresu, il Polish Cello Quartet, il CSO Cello Quartet, l’Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani, la Dolomiti Symphonia. Le sue composizioni sono trasmesse su Rai Radio 3, Sveriges Radio P2, Musiq’3 e Dwòjka-Polskie Radio.

**Ingrid Mačus** muove i suoi primi passi musicali a Nova Gorica, per perseguire gli studi di pianoforte all’Accademia di Musica di Lubiana. Nella stessa città si diploma in Pianoforte e Musicologia per dedicarsi poi alla composizione frequentando anche il Conservatorio “Jacopo Tomadini” di Udine. Affascinata fin da subito dalla poetica dei gesti espressi attraverso il pianoforte, sviluppa nel corso delle sue esperienze musicali una particolare passione per la poesia. Esplora così le connessioni espressive tra parola e suono, iniziando a collaborare con diversi poeti. Le sue musiche fanno da colonna sonora a vari cortometraggi e fannoparte del repertorio di diversi ensemble. Mačus è attiva come insegnante e collabora con alcune riviste musicali slovene, oltre che con l’Istituto Mousikè (Istituto di Critica e Farmacologia Musicale), del quale e anche co-fondatrice.

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*

*Il tempo di un'isola*